

LETTURE

1ª Lettura

Ap 7,2-4.9-14

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*

Dal libro dell'**Apocalisse** di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

2ª Lettura

1Gv 3,1-3

*Vedremo Dio così come egli è.*

Dalla **prima** lettera di san **Giovanni** apostolo.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

**Vangelo** Mt 5,1-12a

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

+ Dal Vangelo secondo **Matteo**.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi

per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

---

- La solennità di **Tutti i Santi** è **celebrazione** di fede nell'amore di Dio che si è manifestato non solo in Gesù ma anche in tanti discepoli, battezzati nel suo nome, conosciuti o sconosciuti. È celebrazione della nostra speranza nella vita piena ed eterna in cui i Santi sono già entrati e verso la quale siamo incamminati. È preghiera e supplica affinché ciascuno di noi, guidato e animato dallo Spirito Santo, percorra il suo cammino di santificazione, sull'esempio di Gesù Cristo.
- L'Apocalisse, ultimo libro del Nuovo Testamento, con il suo linguaggio e le sue visioni vuol "passare" la censura dell'impero di Roma. Per i cristiani che conoscevano le Scritture era chiaro che "l'agnello" era Gesù ucciso in croce, che colui che "siede sul trono" è Dio Padre e non dunque l'imperatore romano o qualsiasi altro che si faccia onorare come una divinità. È un testo che vuol tener viva la speranza cristiana in chi è perseguitato a causa della fede in Gesù Cristo.
- "Ecco, una moltitudine immensa... Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, **avvolti in vesti candide**, e tenevano rami di palma nelle loro mani... «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?»... «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». La veste bianca che si riceve al momento del Battesimo vuol ricordare che essere discepoli di Cristo vuol dire portare il suo "vestito", comportarsi come lui si è comportato, amare come lui ha amato, pregare come lui ha pregato, pensare e parlare come lui ha pensato e parlato. E gli altri lo vedono allo stesso modo in cui si vede come siamo vestiti. Nel sacramento del Battesimo siamo rivestiti di Cristo e, grazie al dono dello Spirito Santo, riceviamo la forza per vivere sull'esempio di Gesù.
- Curiosa l'affermazione dell'Apocalisse: «Quelli che vengono dalla grande tribolazione **hanno lavato le loro vesti**, rendendole candide **nel sangue dell'Agnello**». Il sangue con le sue caratteristiche chimiche colora di rosso e macchia un vestito bianco. Cosa vuol dire "lavare nel sangue"? L'autore vuol dirci che la Pasqua, la morte e risurrezione di Gesù Cristo, ci lava, ci purifica dai peccati, ci guarisce dall'egoismo e ci santifica. Il primo passo verso la santità non è il nostro sforzo, la nostra forza di volontà, ma è l'affidarsi a lui, accogliere il suo amore verso tutti noi peccatori.
- La visione descritta nell'Apocalisse parla di grandi folle, di tanta gente, in due passaggi: I "servi del nostro Dio"... "che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila". E continua: "Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua". Siamo **noi battezzati**, segnati con l'unzione al momento del Battesimo e della Cresima, ma anche **coloro che sono stati salvati e santificati per l'eternità** da Gesù, Agnello pasquale sacrificato sulla croce.
- La parola "**sacrificio**" potrebbe lasciarci perplessi. Non vuol dirci che Dio Padre sia così cattivo e vendicativo da dover essere placato dalla morte di qualcuno. Vuol ricordarci che se il male, il peccato, lascia delle conseguenze, rovina l'esistenza, rovina le persone che lo compiono e quelle che lo subiscono, tuttavia può essere riparato, curato attraverso un amore grande, infinito, come lo è il dono di sé realizzato da Gesù verso il Padre e verso di noi.
- "Una **moltitudine immensa** che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua": l'Apocalisse incoraggiava i primi cristiani perseguitati dall'imperatore di Roma e incoraggia anche noi annunciando che davvero tanti sono i santi.
- Nella 2ª lettura: Siamo **figli di Dio** e ciò che saremo non è stato ancora rivelato. È come essere, dice qualcuno, nel grembo della madre: finché non si nasce non si vedono i genitori; la morte è ritenuta la nascita definitiva, quella per la vita eterna. Gesù ha sempre confidato nel Padre suo e nostro, si è sempre rivolto a lui, pregando in solitudine, o con i discepoli, o quando era già inchiodato sulla croce. Gesù ha creduto di essere amato dal Padre è questo è ciò che lo reso felice, beato. Se avessimo la stessa fede non avremmo paura di niente, nemmeno se si dovesse morire domani.
- Gesù, nuovo Mosé, proclama le **beatitudini**, quali nuovo stile di vita, possibile e unico, per essere felici. Felici come Gesù, sull'unica ed esclusiva strada che lui, il Santo, ha praticato. Abbiamo già meditato il vangelo delle beatitudini la 4ª Domenica del tempo ordinario di quest'anno (29/01).